

VADEMECUM INCLUSIONE ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

PUNTO 1

Dalla consegna della diagnosi alla prima stesura del PDP

- La diagnosi conforme alle indicazioni della L. 170/10 viene depositata in segreteria dalla famiglia per farla protocollare e viene inserita nel fascicolo personale dell'alunno.
- Il Dirigente scolastico informa il Referente DSA di Istituto e consegna copia della certificazione al coordinatore di classe che la condivide con il gruppo dei docenti;
- Il team (o Consiglio di Classe) propone alla famiglia la compilazione di una scheda (vedi Allegato 1) per la raccolta di informazioni significative, utili alla stesura del PDP.
- Il Team (o Consiglio di Classe), dopo aver letto la diagnosi e la scheda informativa compilata dalla famiglia e dopo un primo periodo di osservazione, si riunisce per stendere il PDP, avendo cura di inserire solo ed esclusivamente le misure che effettivamente verranno utilizzate nel corso dell'anno.
- Viene fissato un incontro con la famiglia per condividere il PDP, eventualmente da integrare /modificare con i loro suggerimenti; dopo le firme dei docenti e della famiglia il PDP viene consegnato in segreteria per farlo firmare dal Dirigente Scolastico e protocollarlo.
- La scuola fornisce copia del PDP alla famiglia, pertanto ogni scuola esplicherà ai genitori la procedura da seguire per ottenerlo (richiesta scritta da compilare e consegnare alla segreteria, busta chiusa consegnata al genitore dai docenti).
- Nel caso la famiglia sia contraria all'attivazione del PDP, sarà necessaria una dichiarazione scritta con conseguente ritiro della certificazione consegnata a scuola; di conseguenza non verranno attivate le tutele previste dalla L.170/10.

Tempi

Di norma il PDP viene predisposto entro il primo trimestre scolastico.

In caso di consegna della diagnosi ad anno scolastico già iniziato, sarà cura del Team (o Consiglio di classe) attivare la predisposizione del PDP nei tempi più rapidi e funzionali e comunque non oltre i tre mesi.

In attesa della formalizzazione del PDP, la scuola attiverà le misure dispensative volte a tener conto “dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno (...)” (Linee guida 2011).

“Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo.” (C.M. 8 del 6/3/2013).

PUNTO 2

Monitoraggio dell'efficacia del PDP e successive stesure

- successivamente allo scrutinio del primo periodo, trimestre o quadrimestre, il team (o Consiglio di Classe) valuta l'efficacia delle strategie adottate, apportando eventualmente le modifiche necessarie di comune accordo con la famiglia.
- Il team (o Consiglio di Classe) stende alla fine dell'anno una breve relazione sul periodo didattico svolto; la relazione contiene l'analisi e la valutazione degli interventi attuati, dei risultati conseguiti, e la formulazione dei suggerimenti per l'anno successivo.
- All'inizio dell'anno scolastico successivo, il team (o Consiglio di Classe), alla luce della relazione sul percorso didattico svolto, elabora il nuovo PDP di comune accordo con la famiglia.

Tempi

Il PDP ha validità per un anno scolastico.

Di norma il PDP viene predisposto entro il primo trimestre scolastico.

All'interno dello stesso ordine di scuola (primaria, secondaria di primo grado oppure secondaria di secondaria di secondo grado) sarà possibile, attraverso il monitoraggio del PDP già attivato, rendere più celeri le operazioni formali di predisposizione del PDP (cfr. Punto 1) anche prima della scadenza del primo trimestre scolastico.

In ogni caso, in attesa della nuova predisposizione, rimangono in vigore le misure dispensative e gli strumenti compensativi già adottati in precedenza.

PUNTO 3

Passaggio di ordine di scuola

La scuola secondaria di primo grado:

- Suggestisce alla famiglia la rivalutazione del profilo di funzionamento della diagnosi.
- Insieme alla scuola secondaria di secondo grado prescelta, affianca le famiglie nella compilazione della domanda di iscrizione online (gennaio/febbraio).
- Rilascia copia della diagnosi alla famiglia nel caso lo richiasta.
- Richiede l'autorizzazione alla famiglia a trasmettere le informazioni alla scuola secondaria di secondo grado.
- Informa con precisione la famiglia sulla normativa relativa all'esonero dallo studio della lingua inglese e sulle sue conseguenze (rilascio dell'attestazione delle competenze invece che del titolo di studio), che si attua nella scuola secondaria di secondo grado.

La famiglia:

- Compila con estrema cura la domanda di iscrizione, soprattutto nella sezione riguardante gli alunni con DSA ; nel caso di difficoltà è possibile richiama un supporto alla Scuola secondaria di secondo grado prescelta.
- Consegna la documentazione in suo possesso alla conferma

dell'iscrizione avvenuta presso la segreteria della scuola secondaria di secondo grado (febbraio – marzo).

PUNTO 4

Individuazione (precoce o tardiva) delle difficoltà di apprendimento

Nella scuola dell'infanzia il team:

- Attiva l'osservazione strutturata durante le attività didattiche e ludiche, per individuare eventuali segnali predittivi dell'insorgere di disturbi di apprendimento.
- Sviluppa attività di potenziamento motorie, logico – verbali e del linguaggio nel gruppo classe.
- A fine anno scolastico ripete l'osservazione strutturata per verificare eventuali resistenze al potenziamento.
- Informa le famiglie interessate sulla presenza di segnali predittivi persistenti e, nel passaggio alla scuola primaria, anche il team docente verrà coinvolto.

Nella scuola primaria il team:

- Attiva l'osservazione strutturata durante le attività didattiche nel primo anno e nel secondo anno, anche attraverso esercizi mirati, per individuare eventuali difficoltà nella letto – scrittura e nelle attività di screening numeriche e di calcolo.
- Sviluppa attività di potenziamento mirate nel gruppo classe.
- A fine anno scolastico ripete l'osservazione strutturata per verificare eventuali resistenze al potenziamento.

Alla fine della seconda classe della scuola primaria, le famiglie degli alunni le cui difficoltà di apprendimento risultano resistenti alle attività didattiche di potenziamento svolte in classe vengono informate e sollecitate a rivolgersi ai servizi di neuropsichiatria infantile per attivare un'osservazione clinica ed un eventuale percorso diagnostico. Solo alla fine della terza classe della scuola primaria si può effettuare la valutazione clinica sul calcolo.

Nella scuola secondaria di primo grado il Consiglio di classe:

- Attiva l'osservazione strutturata durante le attività didattiche sulla presenza di situazioni di forte disagio scolastico connotate da difficoltà di apprendimento fra gli alunni non altrimenti diagnosticati.
- Sviluppa attività di didattica inclusiva nel gruppo classe.
- A fine anno scolastico ripete l'osservazione strutturata per verificare eventuali resistenze allo sviluppo di attività didattiche inclusive.

Alla fine dell'anno scolastico, le famiglie degli alunni le cui difficoltà di apprendimento e il disagio scolastico risultano resistenti alle attività didattiche svolte in classe vengono informate e sollecitate a rivolgersi ai servizi di neuropsichiatria infantile per attivare un'osservazione clinica ed un eventuale percorso diagnostico.

La famiglia:

- Viene informata delle attività di osservazione strutturata sviluppate nella classe.
- Quando interessata, si rivolge ad un servizio di neuropsichiatria infantile per attivare l'osservazione clinica ed eventuale percorso diagnostico.

PUNTO 5

Verifica e valutazione per gli studenti con DSA

Normativa di riferimento:

- D.P.R. 122/09, "Regolamento sulla valutazione", in particolare art. 10;
- Legge 170/10, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";

- D.M. 5669 12/07/2011, “Linee – guida per DSA”
- D.L. 62/17 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze del primo ciclo ed esami di Stato , in particolare art. 11”;

Caratteristiche della valutazione

Oltre ad essere coerente, motivata, trasparente e documentabile, essa deve avere dimensione non solo sommativa, ma anche formativa, deve permettere allo studente di individuare le sue potenzialità, attivare processi di autovalutazione, migliorare i livelli di apprendimento e il successo formativo.

Strumenti per la verifica (Strumenti compensativi e misure dispensative)

Gli studenti con DSA avranno a disposizione strumenti compensativi e misure dispensative individuate nei singoli PDP dal team docenti o Consigli di Classe in base alle reali necessità ed esigenze degli alunni.

Gli strumenti compensativi sono costituiti da “tecnologie/risorse” che, utilizzate dall'alunno dislessico in forma strategica, gli permettono di essere sullo stesso piano dei suoi compagni, senza violare l'imparzialità”. (G. Stella)

Un elenco indicativo di strumenti compensativi è contenuto nelle Linee – guida del 2011:

“fra i più noti indichiamo:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.”

Strumenti compensativi sono per esempio le mappe mentali e contestuali, il cui uso è fortemente consigliato anche nella didattica ordinaria a sostegno dei processi cognitivi. L'uso delle mappe supporta

la comprensione del testo da studiare, permette di organizzare visivamente i contenuti e la loro esposizione, consente di avere un quadro di sintesi, favorisce la riflessione, l'elaborazione e la concettualizzazione. In una prospettiva valutativa, le mappe offrono anche indicazioni chiare degli argomenti oggetto di verifica.

Per la realizzazione di mappe (schematiche, mentali, concettuali) è significativo raccomandare:

1. L'uso sistematico di schemi visivi da parte del docente, durante le comunicazioni frontali e utilizzando la LIM sia come anticipazione di contenuti della lezione, sia come sintesi.
2. L'incentivazione all'uso efficace di software dedicati, in particolare quelli gratuiti;
3. Il protagonismo degli studenti nella realizzazione delle mappe, per incentivare l'apprendimento significativo e l'autonomia.
4. Le mappe da utilizzare in sede di verifica (sia orale che scritta) debbono essere necessariamente e preventivamente concordate con il docente (con la commissione d'esame in occasione degli esami di Stato) e devono rispettare alcune modalità di realizzazione: in particolare le mappe devono essere sintetiche, con la presenza del solo sostantivo all'interno del singolo nodo e, nel caso delle mappe concettuali, del verbo come parola – legame fra due o più concetti.

Le misure dispensative sono dei facilitatori formali, necessari per colmare alcune carenze degli studenti con DSA difficilmente superabili.

Sono da intendersi come misure dispensative:

1. La programmazione delle interrogazioni e delle verifiche, evitando la sovrapposizione di compiti e di interrogazioni di più materie, fissandole preferibilmente nelle prime ore della mattinata e solo sul programma effettivamente svolto;
2. La concessione di tempi più lunghi durante le prove scritte, tipicamente il 30% in più, comprese quelle degli Esami di Stato.
3. La compensazione del risultato negativo di una prova scritta, laddove fosse il risultato dell'incidenza del disturbo, con una prova orale con gli stessi obiettivi e gli stessi contenuti; compensazione significa che la valutazione della prova orale sostituisce, annullandola, la valutazione della prova scritta.

Caratteristiche delle prove

Prima ancora di strutturare una verifica per studenti DSA, il docente deve avere presente che:

1. Le prove somministrate senza l'ausilio degli strumenti compensativi non permettono una reale valutazione delle competenze e quindi sono prive di valore valutativo;
2. Le prove d'ingresso hanno valore conoscitivo e non valutativo;

Nella formulazione di prove scritte o dei test vanno privilegiate:

- Prove strutturate in modo lineare, prevedendo consegne con frasi brevi e di facile comprensione.
- Prove graduate, che permettano di verificare in itinere i progressi dello studente e il conseguimento degli obiettivi intermedi prefissati, con esercizi facoltativi.
- Prove costruite prevalentemente nella tipologia più confacente allo studente; nel caso di prove a risposta multipla, evitare di utilizzare testi troppo lunghi per descrivere le alternative proposte, evitare di utilizzare parole simili o date troppo ravvicinate, evitare distrattori fondati sui nessi logici complessi.
- Evitare tipologie di prove NON previste dal PDP o NON ancora sperimentate.
- Proporre formati digitali delle verifiche con font ad alta leggibilità (es: Comic Sans Serif), grandezza 14, interlinea 1,5 -2.

Tenuto conto di quanto finora detto, è auspicabile che gli alunni vengano gradualmente accompagnati allo svolgimento sereno e positivo delle prove d'esame, attraverso simulazioni che ne rispettino le effettive modalità.

Per quanto riguarda le prove orali:

- sostenere l'accesso lessicale e la memoria di lavoro mediante l'uso di supporti visivi, mappe concettuali/mentali e glossari tematici.
- Lasciare allo studente più tempo per elaborare al meglio la risposta, evitando di interromperlo con domande incalzanti.

Caratteristiche delle modalità di valutazione

Prima ancora di strutturare una verifica per studenti DSA, il docente deve tenere presente che l'utilizzo di misure dispensative e di strumenti compensativi NON può e NON deve incidere negativamente sulla valutazione della prova.

Dispensa dalla prova scritta della lingua straniera

La normativa (DM 12 luglio 2011 e DL 62/17) individua quali condizioni per la dispensa:

- Certificato diagnostico attestante:
 - 1- la gravità del disturbo specifico di apprendimento;
 - 2- la richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- Approvazione del Consiglio di classe che conferma la dispensa in forma temporanea o permanente.
- Individuazione delle modalità di verifica della lingua/delle lingue interessata/e dalla dispensa e individuazione delle strategie valutative compensative.

Esonero dallo studio della lingua straniera

La normativa (DM 12 luglio 2011 e DL 62/17) individua quali condizioni per l'esonero:

- Certificato diagnostico attestante la gravità del disturbo specifico di apprendimento o coesistenza (comorbietà) di più disturbi.
- Esplicita richiesta di esonero dall'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere da parte della famiglia.
- Approvazione del Consiglio di classe.
- Delibera da parte del Consiglio di classe e attivazione di un percorso personalizzato che l'alunno/a dovrà seguire.

Esame di stato scuola secondaria di primo grado

Riferimento normativo Legge 170/2010, DM 12 luglio 2011 e DL 62/2017.

Gli studenti con DSA dispongono per le prove scritte e orali:

- Misure dispensative e strumenti compensativi, anche tecnologici, conformi a quelli utilizzati durante l'anno o ritenuti necessari per lo svolgimento di verifiche, per esempio sintesi vocale, calcolatrice anche scientifica, mappe, formulari, glossari, e tutti gli altri strumenti previsti dal PDP.
- Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta delle lingue straniere devono compensare tale prova con prova orale sostitutiva.
- Gli alunni con DSA che godono di esonero dall'insegnamento delle

lingue straniere e seguono un percorso personalizzato, sostengono prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equipollente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo.

Documentazione finale

Il riferimento allo svolgimento di prove differenziate non dovrà essere indicato sui tabelloni affissi, ma solo sull'attestazione consegnata allo studente.

Prove INVALSI

Scuola secondaria di primo grado

Gli alunni con DSA devono sostenere le prove INVALSI come pre-requisito per l'ammissione agli esami finali; verranno previste per essi adeguate misure compensative o dispensative, compresi tempi più lunghi.

Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dallo studio della lingua non sostengono la prova nazionale di lingua inglese (DL 62/17).

PUNTO 6

Ruolo del referente DSA d'Istituto e dei docenti e lettura della diagnosi

Referente e certificazioni/diagnosi

Il referente DSA legge la diagnosi ed interpreta le indicazioni in esse contenute.

L'accordo Stato – Regioni indica che “il profilo di funzionamento è di norma aggiornato al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque, di norma, non prima di tre anni dal precedente.” Può essere necessario un aggiornamento ogni qualvolta possa servire da supporto e punto di verifica per modificare o riadattare le strategie o gli strumenti per il buon funzionamento didattico.

Presentazione del Referente alle famiglie e momenti di confronto periodici

Va effettuata una presentazione generale alle famiglie e ai ragazzi che entrano in classe prima (per esempio durante la prima assemblea e/o

direttamente in classe) per creare un clima inclusivo di lavoro, di consapevolezza sugli strumenti usati e sui diritti e doveri degli alunni e delle famiglie. Si può pensare ad uno spazio mensile in cui il Referente sia disponibile per colloqui o confronti con le famiglie o i colleghi, in presenza di dubbi e criticità: per parlare del metodo di studio, degli strumenti, delle strategie più efficaci, e così via. I Coordinatori di classe, durante la prima assemblea di classe è importante illustrino la funzione della figura del Referente DSA e i docenti coordinatori si pongono come mediatori fra la famiglia e il Referente DSA.

Presentazione degli alunni certificati

Durante la prima riunione del team (o Consiglio di classe) del nuovo anno scolastico gli alunni certificati vanno presentati al team docenti uno per uno da parte del Coordinatore di classe, previa consultazione e confronto con il Referente se ci fossero dubbi sorti sull'interpretazione della certificazione/diagnosi.

Il Referente mediatore

Il Referente ricopre un ruolo di mediazione tra famiglie, alunni e docenti su richieste di supporto e confronto specifiche legate alle certificazioni, ai PDP e alle sue applicazioni nella quotidianità scolastica, o comunque in caso di necessità particolari degli alunni con DSA. È indispensabile un confronto continuo tra Referente e Dirigente Scolastico sulle varie situazioni che vengono sottoposte dalle famiglie, in un'ottica di costante trasparenza.